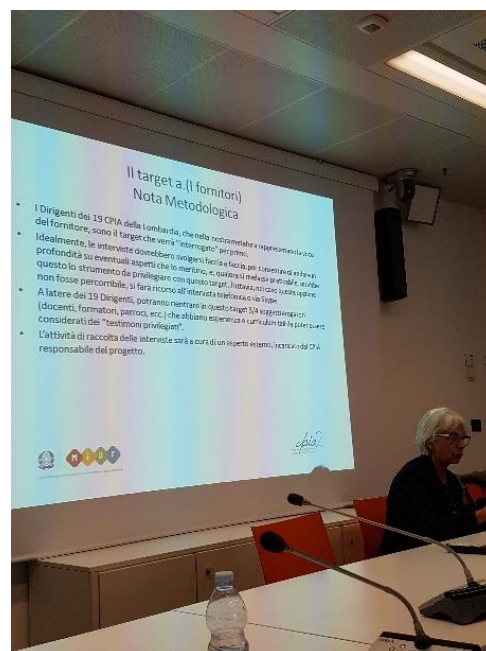


Milano, 19 luglio 2018 2018

### Riunione del Comitato scientifico Progetto Saperi 2 – CPIA 2 Cinisello Balsamo

Il progetto Saperi 2 consiste in una attività di ricerca finanziata con DM 851/2017 del MIUR, il cui obiettivo è il consolidamento del ruolo dei CPIA nelle reti territoriali di apprendimento permanente e lo studio delle relazioni tra queste istituzioni scolastiche e gli stakeholder locali rilevanti. Nel corso della riunione è stato presentato e discusso un modello di rilevazione dei contenuti delle professioni del settore meccanico – matrice dinamica delle competenze nel settore meccanica – Area Nord Milano -, predisposto da Confartigianato. L'obiettivo è quello di verificarne l'utilità a supporto della progettazione e programmazione dell'offerta formativa erogata dai CPIA lombardi da predisporre in cooperazione con le agenzie formative. In questo modo si realizzano e si implementano il ruolo e la missione delle reti territoriali previste in esito all'Accordo in Conferenza Unificata (analisi fabbisogni, incremento del matching tra domanda e offerta educativa e formativa e orientamento).

Sono partner diretti e indiretti del progetto (di durata biennale) tutti i 19 CPIA della Regione Lombardia, Università di Milano Bicocca, Enti locali del territorio regionale, U.S.R. e Regione Lombardia.



Roma, 20-21 settembre 2018

### L'agenda europea per l'apprendimento in età adulta presentata al convegno finale del progetto VOYCE

Si è tenuto a Roma l'incontro conclusivo del progetto VOYCE, sostenuto dal Programma Erasmus+, focalizzato sulla sperimentazione di un modello di *assessment* e riconoscimento delle competenze maturate dai giovani volontari nel corso delle loro attività di assistenza. Il tema, come evidente è di grande rilevanza sia rispetto agli obiettivi del Progetto per l'implementazione dell'Agenda per l'adult learning, sia in senso più ampio con la strategia esposta nella Raccomandazioni sui Percorsi di Miglioramento della popolazione adulta. Diversi sono i progetti pilota e le sperimentazioni in campo in Italia proprio su questa tematica. La stessa Regione Lazio, intervenuta nel corso della conferenza ha potuto illustrare una propria iniziativa analoga che, partendo da simili presupposti, ha avuto come obiettivo quello di giungere ad una vera e propria certificazione di tali competenze. Il dibattito è stato molto intenso. Si sono confrontate prospettive molto diverse: da un lato, alcuni dei Relatori provenienti dal Terzo settore hanno sostenuto che il riconoscimento delle competenze non deve essere necessariamente finalizzato all'acquisizione di una qualifica professionale "formalizzata" sottolineando le finalità etiche, di partecipazione e di cittadinanza che



Il presente progetto è realizzato con il supporto del Programma Erasmus+ dell'Unione Europea

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute

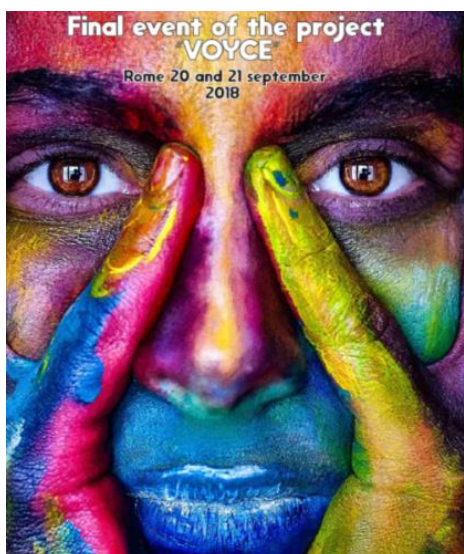
# IT- Implementation of the EU Agenda for Adult Learning 2017-2019

## Newsletter n.3

l'azione dei volontari persegue; altri Relatori hanno sostenuto, invece, non solo la possibilità ma anche l'utilità di addivenire

ad una certificazione che potrebbe (o meno) essere utilizzata sul mercato del lavoro. È indubbio, secondo la prospettiva di questi ultimi, che tali competenze abbiano un enorme valore: sono spesso complementari e sussidiare a quelle possedute da operatori dei sistemi nazionali (educazione, sanità, servizi sociali) e, perciò andrebbero rafforzate e retribuite.

Il Coordinatore nazionale, invitato ad intervenire nella sessione conclusiva, ha avuto opportunità non solo di presentare il progetto e la Raccomandazione Upskilling Pathways, ma anche di evidenziare alcune esperienze di validazione, riconoscimento e certificazione sviluppate in Europa e in altre Regioni. Particolarmente interessante la *governance* del Progetto Voyce, che ha coinvolto oltre agli enti di volontariato, anche il CPIA Roma 3, la Regione Lazio e l'Università di Roma La Sapienza: in termini di risultati e di sostenibilità, occorre notare che il CPIA Roma 3 ha deciso di coinvolgere alcuni dei Volontari che hanno completato la sperimentazione nei servizi educativi offerti, soprattutto nelle fasi di definizione di Patti formativi e di relazioni con la propria utenza multietnica e multiculturale.



AGENDA	
Thursday 20 September 2018	At Association Cereza del Mezzogiorno Via Fortebraccio, 1a Roma (Pigneto district)
18.00	Projection of Digital Story Telling videos on competencies created by young volunteers from 5 EU Countries
19.00	Cocktail offered by the project
Friday 21 September 2018	Aula Volpi, Università Roma Tre - Dipartimento Scienze della Formazione Via Milazzo 11 b Roma (Termini Station)
9.00	Opening of registrations
9.30	Welcome messages Massimiliano Fiorucci, director training department of Roma Tre University Vito Borrelli, vice head of EU Delegation in Italy General director of National Agency for Youth (to be confirmed) Tiziana Biaghi, Executive of Latium Region DG Health and Social Policies
10.15	Introduction to the project and of its results Adolfus Maurizio, school director CPIA 3 Massimiliano Trull, coordinator VOYCE project
10.45	Coffee break
11.00	Workgroups for the testing of innovative VOYCE outputs Workgroup 1 - manual and platform for validation of volunteers' competencies Workgroup 2 - guide for mentors for pathways of emergence of learnings Workgroup 3 - training module for capitalization of competencies acquired by volunteers
13.00	Buffet
14.00	Feedback from workshops in plenary session
15.00	Food for thoughts from rapporteurs Claudio Maria Vitale, national coordinator of European Agenda for adult learning INAPP Valorization and certification of adult low skilled competencies: the implementation in Italy of the Upskilling Pathways Recommendation Pietro Lucisano, professor of La Sapienza University of Rome Emerson and valorization of youth experiences Ornella Gaglielmino, executive of Latium Region DG Labour The experimental project of Latium Region for the validation of competencies of young people from Civil Service - youth guarantee

Firenze, 19 ottobre 2018

## Il Progetto Agenda UE per l'apprendimento in Età adulta alla fiera DIDACTA

A Firenze si è tenuta la seconda edizione della Fiera nazionale DIDACTA, organizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Toscana. Si tratta di un evento che coinvolge scuole di ogni ordine e grado, esperti, ricercatori, amministratori locali e autorità nazionali, università e centri di ricerca in seminari, conferenze, workshop e attività laboratoriali e che attrae a Firenze decine di migliaia di visitatori e partecipanti. Si è discusso di innovazione educativa, di competenze e di progettazione didattica, di inclusione e di comunità educanti, di policies europee e nazionali in materia di istruzione e formazione professionale.

In particolare, i temi dell'apprendimento in età adulta e del riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite indipendentemente dai contesti si sono intrecciati in un seminario tematico cui il Coordinatore nazionale è stato chiamato a dare il proprio contributo. Il workshop specifico è stato lungamente e accuratamente preparato: sono stati costituiti gruppi di lavoro che hanno coinvolto studiosi, insegnanti, amministratori locali e operatori e che hanno avuto modo di lavorare nei mesi precedenti confrontandosi su quattro tematiche distinte e predisponendo altrettanti papers di supporto all'incontro. **Matteo Borri (Indire)** e **Katia Orlandi (Cesvot – CIF)** hanno coordinato i lavori sul tema de *“Le competenze di base e le competenze trasversali. Riconoscimento e trasferibilità delle*



Il presente progetto è realizzato con il supporto del Programma Erasmus+ dell'Unione Europea

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute

# IT- Implementation of the EU Agenda for Adult Learning 2017-2019

## Newsletter n.3

*competenze nei diversi sistemi*". Particolarmente rilevante è stata la presentazione della sperimentazione del modello "RICOV-Riconoscimento Competenze del Volontariato", che ha visto come punto di partenza le "otto competenze della cittadinanza attiva",

orientando la selezione delle competenze individuate da inserire nel Quadro Logico di Riferimento delle Competenze del Volontariato. Il risultato emerso consiste nella redazione di una matrice (detta anche Griglia delle Competenze) che prevede un repertorio di 7 competenze tipiche in verticale e di 6 livelli di performance in orizzontale: Cittadinanza attiva; Relazione; Lavoro di Gruppo; Analisi/ Valutazione; Soluzione dei problemi; Comunicazione esterna; Organizzazione di attività pro-sociali. Il progetto di sperimentazione ha riportato risultati notevoli non solo perché la descrizione e la valutazione delle competenze del volontario si sono rivelate chiare ed efficaci, ma anche perché la procedura di riconoscimento risulta di fatto semplice, sostenibile e adeguata.

**Anna Grimaldi e Francesco Lauria** hanno affrontato il tema dell "*competenze come strumento di occupabilità nei percorsi professionali per una migliore inclusione e coesione sociale*". Il confronto nazionale ed europeo sulle questioni chiave in materia di lavoro e formazione trova nel costruito di occupabilità il proprio punto di incontro, sottolineando il bisogno sempre più urgente di costruire e implementare un framework condiviso sul tema.

La definizione di un sistema di lettura e di analisi dell'occupabilità è oggi premessa essenziale per la realizzazione di efficaci politiche per l'impiego e per la formazione in un'ottica di apprendimento permanente. Riflettere e scrivere di competenze per l'occupabilità sembra dunque una sorta di "imperativo" non più rinviabile. Se è indispensabile assicurare livelli formativi migliori e implementare competitività e crescita, allora è evidente il ruolo positivo che possono avere gli ambienti dell'education e le politiche formative. Per sviluppare l'occupabilità delle persone, in particolare per quelle a più elevato rischio di emarginazione sociale, è indispensabile programmare azioni educative finalizzate allo sviluppo di life o soft skill e formare quella che, in sintesi, viene definita la cittadinanza

attiva.

Individui competitivi e resilienti che sappiano fronteggiare situazioni complesse e creare spazi di integrazione culturale e occupazionale hanno bisogno di percorsi e programmi formativi basati sull'apprendimento di sé e sulle proprie abilità specifiche. A questo proposito la ricerca internazionale ha evidenziato che sono le cosiddette soft skill ad assicurare, più di quelle tecnico-professionali, competitività e carriera di successo. Di conseguenza, per garantire una migliore occupabilità delle persone è necessaria prima di tutto una formazione più mirata all'acquisizione e lo sviluppo di competenze soft e, in secondo luogo, predisporre dei modelli per la messa in valore e la certificazione anche di queste competenze.

**Roberto Vicini** ha relazionato sul tema 3 "Le competenze come ponte fra istituzione-formazione-lavoro", sottolineando come le competenze costituiscono il terreno linguistico-descrittivo del patrimonio di apprendimenti



# IT- Implementation of the EU Agenda for Adult Learning 2017-2019

## Newsletter n.3

della persona (del suo “capitale”) che permette il dialogo e passaggio reciproco tra i diversi sistemi, fattore indispensabile oggi, in quanto la persona – lungo l’arco della propria vita – deve continuamente riattraversarli; conseguentemente tali sistemi non possono più essere autoreferenziali o concepirsi come esclusivi. Di fatto, l’oggetto “competenza” occupa una posizione centrale e rende possibile diversi processi, corrispondenti a fasi della vita ed a specifiche azioni, in carico a molteplici servizi (orientamento; istruzione e formazione; sviluppo professionale).

“Le competenze dei promotori del processo di costruzione delle reti: quali professionalità per costruire un sistema integrato” è il tema affrontato nella relazione di sintesi di **Samuele Calzone e Luigi Taccone**, partiti nel proprio contributo dall’assunto che l’apprendimento permanente, in una società contemporanea definita da molti come post-moderna, flessibile e liquida, è al centro di un processo di cambiamento che investe, da qualche anno, il sistema di istruzione e formazione nazionale. In particolare, le recenti riforme del mercato del lavoro e dell’istruzione degli adulti, individuano nella “rete” un modello di sviluppo che favorisce il processo di life long learning: in questo contesto, i Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) svolgono un ruolo attivo nella realizzazione delle reti territoriali per l’apprendimento permanente. Per costruire e sostenere queste reti, è necessario riflettere su due dimensioni: per quanto riguarda la prima - le competenze e professionalità specifiche dei promotori e degli esperti - l’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni e il lavoro dell’Istituto INAPP sulla validazione delle competenze possono costituire elementi di riferimento per la progettazione e la realizzazione di un percorso di validazione e certificazione delle competenze. In particolare, sono da evidenziare sia i nuovi processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze che trovano accoglienza nella mappa del mondo del lavoro, sia le nuove professionalità (di operatore consulente, esperto di metodo ed esperto di settore) che si stanno consolidando in molte regioni ed a livello nazionale, anche grazie allo sviluppo di strumenti formativi come il MOOC sviluppato da INAPP rivolto agli operatori dei servizi di IVC così come sono stati strutturati nel nostro Paese a partire dal D. Lgs. 13/2013 e nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR) La seconda – la conoscenza delle pratiche significative risultate efficaci – richiede di riflettere su come individuare le condizioni di ostacolo che impediscono la nascita di una rete per l’apprendimento permanente, intercettare alcune esperienze significative di *governance* locale, individuare gli elementi necessari per la costruzione di una rete e proporre strumenti per consolidare la rete.

